



**PIANO TERRITORIALE PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI  
DI CONCILIAZIONE FAMIGLIA- LAVORO SUL TERRITORIO DELLA  
ASL MILANO 1**

## INDICE:

<b>1. Introduzione.....</b>	<b>3</b>
<b>2. La conciliazione sul territorio: analisi generale del contesto e mappatura dei servizi.....</b>	<b>4</b>
<b>2.1 Dati demografici e occupazionali.....</b>	<b>4</b>
<b>2.2 La rete d’offerta socio sanitaria.....</b>	<b>8</b>
<b>2.3 La rete di offerta sociale.....</b>	<b>10</b>
<b>2.4 Informazioni su progetti in materia di conciliazione sul territorio.....</b>	<b>13</b>
<b>3. Finalità e obiettivi generali del Piano.....</b>	<b>13</b>
<b>4. Azioni progettuali da realizzare.....</b>	<b>16</b>
<b>4.1 Progetto n. 1 – Noi famiglie.....</b>	<b>17</b>
<b>4.2 Progetto n. 2 - + t x t (più tempo per te).....</b>	<b>22</b>
<b>4.3 Progetto n. 3 - La conciliazione innova la piccola impresa: un modello da promuovere.....</b>	<b>29</b>
<b>4.4 Progetto n. 4 – MUM ATTACK ..... Mettere in comune idee e imparare insieme come realizzarle.....</b>	<b>34</b>
<b>5. Risorse impegnate e modalità di utilizzo dell’eventuale premialità.....</b>	<b>37</b>
<b>6. Risultati attesi e relativi indicatori.....</b>	<b>40</b>
<b>7. Piano formativo.....</b>	<b>42</b>
<b>8. Modalità organizzative di gestione, comunicazione e monitoraggio.....</b>	<b>44</b>
<b>9. Cronoprogramma.....</b>	<b>47</b>

## **1. Introduzione**

Il Piano Territoriale d'azione sulla conciliazione famiglia-lavoro costituisce lo strumento per la realizzazione delle finalità e delle progettualità racchiuse nell'Accordo di valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione famiglia-lavoro e delle reti di imprese, sottoscritto da organizzazioni pubbliche e private presenti sul territorio di riferimento dell'ASL Milano 1 e rappresentative del sistema della conciliazione per quanto riguarda sia la lettura dei bisogni che l'individuazione delle risposte e delle soluzioni.

Il Piano biennale che si va a delineare intende continuare il lavoro avviato nella sperimentazione realizzata negli anni 2011/2013, attivando un complesso di interventi mirati ad implementare la divulgazione delle politiche di conciliazione sul territorio, valorizzando da un lato i risultati già raggiunti e le buone pratiche realizzate e incrementando le opportunità di azione sul territorio negli ambiti d'intervento indicati nella D.G.R. 1081/2013.

Lo sviluppo del Piano di lavoro costituisce il frutto di un percorso di confronto tra le organizzazioni della Rete Territoriale finalizzato a dare impulso ad azioni a favore della conciliazione famiglia-lavoro all'interno di una cornice unitaria con un preciso riferimento alle esigenze che il territorio esprime e alle risorse presenti.

Rispetto alle progettualità della sperimentazione attuata nel biennio precedente, il Piano Territoriale presenta alcuni elementi di discontinuità derivanti dalla rinnovata ripartizione territoriale che ha suddiviso il territorio provinciale di Milano nei tre territori coincidenti con le tre ASL; ciò consente di far convergere in modo ancor più preciso ed efficace l'obiettivo di accrescere il benessere dei cittadini sul territorio su risposte modulate anche grazie alla compartecipazione dei soggetti che hanno aggregato le loro azioni e risorse verso un fine comune, stimolando nel contempo la possibilità di generare, attraverso la condivisione, altre risorse a beneficio del territorio.

## 2. La conciliazione sul territorio: analisi generale del contesto e mappatura dei servizi

### 2.1 Dati demografici e occupazionali

Il territorio dell'ASL Milano 1 è diviso in 7 Distretti e 73 Comuni. Il confronto dei principali indici demografici tra distretti mostra una sostanziale omogeneità rispetto alla Lombardia e all'Italia. La popolazione complessiva nell'ultimo decennio è aumentata, crescendo da meno di 900.000 abitanti a 926.000 nel 2012.

**Tabella Indici Demografici**

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Δ* %	LOMBARDIA 2012	ITALIA 2012
<b>RESIDENTI</b>										
Popolazione Totale	902.963	910.332	916.302	924.417	931.270	939.954	926.011	2,6	9.700.881	59.394.207
Uomini	442.919	446.510	449.464	453.368	456.335	459.975	451.056	1,8	4.711.292	28.726.599
Donne	460.044	463.822	466.838	471.049	474.935	479.979	474.955	3,2	4.989.589	30.667.608
<b>ETA' MEDIA</b>										
Popolazione Totale	41,64	41,89	42,12	42,32	42,5	42,7	43,0	3,3	43,3	43,3
Uomini	40,2	40,44	40,68	40,89	41,1	41,3	41,6	3,5		
Donne	43,04	43,29	43,51	43,7	43,9	44,1	44,3	2,9		
<b>INDICE DIPENDENZA STRUTTURALE</b>										
Popolazione Totale	46,27	47,22	48,1	48,8	49,6	50	51,7	11,7	54,1	53,1
Uomini	42,31	43,2	44,05	44,8	45,6	46,2	48,0	13,4		
Donne	50,29	51,31	52,23	52,8	53,6	53,9	55,3	10,0		
<b>INDICE DIPENDENZA DEGLI ANZIANI</b>										
Popolazione Totale	25,83	26,52	27,19	27,6	28,2	28,5	29,9	15,8	32,0	32,0
Uomini	21,38	22,04	22,68	23,2	23,8	24,2	25,6	19,7		
Donne	30,37	31,07	31,77	32,2	32,6	32,8	34,1	12,3		
<b>INDICE DI RICAMBIO</b>										

	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	Δ* %	LOMBARDIA 2012	ITALIA 2012
Popolazione Totale	125,99	129,52	132,81	139,6	144,1	150,5	145,7	15,6	141,2	130,8
Uomini	120,2	123,22	126,65	133	137	141,9	136,4	13,5		
Donne	132,13	136,26	139,42	147,7	151,8	159,9	155,8	17,9		
<b>INDICE DI MASCOLINITA'</b>										
Popolazione Totale	96,28	96,27	96,28	96,2	96,1	95,8	95,0	-1,3	94,4	93,7
<b>INDICE DI FEMMINILIZZAZIONE</b>										
Popolazione Totale	103,87	103,88	103,87	103,9	104,1	104,3	105,3	1,4	105,9	106,8
<b>INDICE DI VECCHIAIA</b>										
Popolazione Totale	126,4	128,1	130	130,8	131,7	132,3	136,8	8,2	145,6	147,2
Uomini	102,1	104,2	106,2	107,5	108,9	109,8	114,1	11,8		
Donne	152,4	153,5	155,3	155,7	155,8	156	160,8	5,5		

Fonte: Dati ISTAT, ripresi nel Documento di programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e socio-sanitari. ASL MILANO 1, Anno 2014

I principali indicatori demografici, desumibili dai dati ISTAT sulla popolazione residente, rivelano un territorio caratterizzato da:

- un saldo naturale positivo, con un incremento nell'ultimo quinquennio considerato di circa 16.000 residenti;
- alcune eterogeneità tra distretti relativamente alla densità abitativa e all'indice di vecchiaia; il Distretto più densamente abitato è quello di Garbagnate Milanese, seguito da Legnano e da Rho: pertanto, i Distretti con la densità abitativa maggiore sono quelli a nord, limitrofi alla ASL di Milano e lungo le principali vie di comunicazione che attraversano la ASL Milano1. Il Distretto di Legnano registra un indice di vecchiaia superiore agli altri;
- un modesto ma costante aumento della popolazione immigrata, cresciuta da circa il 5% del 2007 al 7% del totale della popolazione nel 2012;
- un incremento delle classi di età al di sopra dei 65 anni, con il conseguente progressivo incremento di tutti gli indicatori correlati (indice di vecchiaia, indice di dipendenza degli anziani).

I dati sulla situazione occupazionale, sia di fonte ISTAT che di fonte provinciale - Osservatorio sul Mercato del Lavoro, sono riferiti al territorio dell'intera provincia di Milano e non strettamente riconducibili al territorio dall'ASL Milano 1.

I dati, riferiti al 2012 e parte del 2013, riferiscono di segni di sofferenza pur in una area, quella

milanese, che ha mantenuto attrattività economica e competitività internazionale. Alcuni punti di forza riconfermati sul fronte del mercato del lavoro sono: la concentrazione di risorse ad elevata qualificazione, l'ampia e qualificata partecipazione femminile e la, come sappiamo anche conseguente, forte scolarizzazione della forza lavoro.

**Tabella dati occupazionali** – Popolazione e Forze di lavoro nel 2012 (valori in migliaia)

	MILANO*			LOMBARDIA			ITALIA		
	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.	Totale	Maschi	Femm.
Forze di Lavoro	<b>1.520</b>	828	692	<b>4.626</b>	2.629	1.996	<b>25.642</b>	14.909	10.733
Occupati	<b>1.402</b>	765	636	<b>4.280</b>	2.453	1.827	<b>22.899</b>	13.441	9.458
<i>di cui: Agricoltura</i>	<b>6</b>	-	-	<b>58</b>	48	10	<b>849</b>	603	246
<i>Industria</i>	<b>328</b>	-	-	<b>1.457</b>	1.117	340	<b>6.362</b>	5.051	1.311
<i>Servizi</i>	<b>1.068</b>	-	-	<b>2.765</b>	1.289	1.476	<b>15.688</b>	7.787	7.901
<i>di cui: Dipendenti</i>	<b>1.071</b>	-	-	<b>3.316</b>	1.783	1.533	<b>17.214</b>	9.482	7.732
<i>Indipendenti</i>	<b>331</b>	-	-	<b>964</b>	670	294	<b>5.685</b>	3.959	1.726
Persone in cerca di occupazione	<b>118</b>	63	55	<b>346</b>	177	169	<b>2.744</b>	1.469	1.275
Non forza lavoro	<b>576</b>	226	350	<b>1.954</b>	712	1.242	<b>14.386</b>	5.140	9.246
Popolazione (15 anni e oltre)	<b>2.738</b>	1.312	1.426	<b>8.522</b>	4.138	4.384	<b>51.995</b>	25.019	26.975
Tasso di disoccupazione	<b>7,8%</b>	7,6%	8,0%	<b>7,5%</b>	6,7%	8,5%	<b>10,7%</b>	9,9%	11,9%
Tasso di attività (15-64)	<b>72,1%</b>	78,1%	66,1%	<b>70,0%</b>	78,3%	61,4%	<b>63,7%</b>	73,9%	53,5%
Tasso di occupazione (15-64)	<b>66,4%</b>	72,0%	60,8%	<b>64,7%</b>	73,0%	56,2%	<b>56,8%</b>	66,5%	47,1%

Fonte: ISTAT, Indagine sulle Forze di lavoro

Secondo le medie annuali delle Forze di Lavoro Istat, nel 2012 il tasso di occupazione in provincia di Milano è risultato pari al 66,4%, in diminuzione di 0,1 punti percentuali rispetto a quanto registrato nel 2011. Anche nel 2012 rimane alto il gap che si registra tra la media milanese (e lombarda) e quella nazionale, pari a quasi 10 punti percentuali (8 a livello regionale). Tale differenza sfiora i 14 punti percentuali se si considera l'occupazione della componente femminile a Milano e in Italia.

Al contrario, il tasso di attività ha registrato una lieve crescita a Milano, passando dal 70,7% del 2011 al 72,1% del 2012. L'andamento positivo del tasso di attività si è registrato anche a livello regionale (+1,3%) e in Italia (1,5%). Il tasso di disoccupazione è invece cresciuto a tutti i livelli: dal 5,8% al 7,8% a Milano, dal 5,8% al 7,5% in Lombardia e dall'8,4% al 10,7% in Italia. E' la composizione dell'occupazione per titolo di studio a mostrare l'elevata scolarità degli occupati milanesi che, per quasi il 23%, possiede una laurea, contro il 19% che si registra tanto a livello lombardo quanto a livello italiano; a Milano solo il 28% è in possesso di un titolo di studio inferiore al diploma o alla qualifica professionale (circa 34% in Lombardia e 35% in

Italia). Tra il 2009 e il 2012 la quota di laureati sul totale occupati è passata dal 21,9% al 22,7% (nel 2004 era pari al 17%). Tra le donne, nel 2012, un'occupata ogni quattro è in possesso di una laurea (25,7%), contro una quota di laureati tra gli occupati maschi che supera di poco il 20%. Il tasso di disoccupazione diminuisce al crescere del titolo di studio: a Milano il tasso disoccupazione di laureati e diplomati è ampiamente inferiore alla media nazionale.

I dati sulle assunzioni, registrati a livello provinciale dall'Osservatorio sul Mercato del Lavoro, segnalano che, nel 2012, il numero complessivo di assunzioni effettuate a Milano e provincia si è attestato a quota 547.905, in diminuzione rispetto al 2011 (-4,4%). Più di tre quarti degli avviamenti registrati nell'anno ha riguardato tipologie contrattuali diverse dal tempo indeterminato. Dalla ripartizione per genere si osserva che gli avviamenti tra la popolazione femminile sono risultati inferiori a quelli della componente maschile.

**Tabella dati occupazionali** – Avviamenti 2012 in provincia di Milano per tipologia di contratto

	2012					
	VALORI ASSOLUTI			VALORI PERCENTUALI		
	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Tempo indeterminato	80.486	44.062	<b>124.548</b>	28,4%	16,6%	<b>22,7%</b>
<i>Altri contratti</i>	<i>202.780</i>	<i>220.577</i>	<i>423.357</i>	<i>71,6%</i>	<i>83,4%</i>	<i>77,3%</i>
Apprendistato	8.644	7.821	<b>16.465</b>	3,1%	3,0%	<b>3,0%</b>
Contratto di inserimento lav.	1.641	1.247	<b>2.888</b>	0,6%	0,5%	<b>0,5%</b>
Lavoro a tempo determinato	131.944	116.200	<b>248.144</b>	46,6%	43,9%	<b>45,3%</b>
Lavoro intermittente	14.331	12.713	<b>27.044</b>	5,1%	4,8%	<b>4,9%</b>
Parasubordinati	40.495	55.287	<b>95.782</b>	14,3%	20,9%	<b>17,5%</b>
Altro	5.725	27.309	<b>33.034</b>	2,0%	10,3%	<b>6,0%</b>
<b>TOTALE</b>	<b>283.266</b>	<b>264.639</b>	<b>547.905</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>	<b>100,0%</b>

Fonte: OML Provincia di Milano

I dati del secondo trimestre del 2013 segnalano una lieve ripresa dell'occupazione provinciale, trainata dalla componente femminile che cresce del 2,5% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Inoltre si registra come questa crescita sia interamente appannaggio della componente del lavoro dipendente (+1.7%) mentre si registra una contrazione del lavoro indipendente (-1.1%), che rappresenta il 22,7% del totale degli occupati.



## 2.2 La rete d'offerta socio sanitaria<sup>1</sup>

Il territorio ASL Milano 1 offre ai propri 926.011 residenti (451.056 M; 474.955 F) un'articolata gamma di servizi socio sanitari. Le tabelle seguenti illustrano la dislocazione distrettuale e le prestazioni offerte.

**Tabella Unità d'Offerta (U.d.O.) socio sanitarie autorizzate/DIA/SCIA positiva nel territorio dell'ASL Milano 1, al 31/12/2013, suddivisione per distretti territoriali**

Tipologia U.d.O.	DSS 1	DSS 2	DSS 3	DSS 4	DSS 5	DSS 6	DSS 7	Totale U.d.O. (Δ 2012)
RSA	6	5	4	14	5	8	5	47 (+1)
CDI	3	2	4	5	1	2	4	21 (+2)
RSD	0	2	7	1	1	1	0	12 (-1)
CDD	3	5	8	3	2	3	2	26 (-2)
CSS	3	7	3	2	0	0	6	21 (=)
Str. Riab.	2	0	1	1	0	0	1	5 (-1)
Hospice	0	0	0	0	0	1	1	2 (=)
SerT/NOA	1	1	1	2	0	1	1	7 (=)
Str. Res. Dipend.	1	0	0	0	0	3	2	6 (=)
Cons. Fam.	4	3	3	3	2	3	1	19 (-1)
CF sede stacc	1	0	1	0	0	0	0	2 (=)
CAV				1	1	1		3 (=)
ADI*	2	2	2	4	1	5	3	19 (+4)
ADI Extra ASL*								33 (+12)
Tot. DSS	27	27	35	36	13	28	26	223 (+14)

(\* Alle 19 U.d.O. ADI con SCIA presentata in ASL Milano 1 si devono aggiungere 33 altri erogatori con SCIA presentata in altre ASL della Lombardia)

La crescita (+ 6,3%) delle Unità d'Offerta operanti sul territorio è derivata dall'estensione delle attività sul territorio dell'ASL Milano 1 da parte di gestori, specie di ADI, che hanno ottenuto l'accreditamento presso altre ASL Lombarde. Si è assistito ad un lieve aumento di CDI e RSA ed a un lieve decremento di RSD, Strutture Ambulatoriali della Riabilitazione, nonché Consultoriali, riduzione comunque di U.d.O. solo autorizzate e non accreditate o non contrattualizzate. Sono presenti anche tre Centri Aiuto alla Vita (CAV), che pur non rientrando nel novero delle strutture dettate dai provvedimenti successivi alla L. 3/2008, sono state oggetto di controllo di appropriatezza per quanto attiene la progettualità regionale Nasko.

<sup>1</sup> Fonte: Documento di programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e socio-sanitari. ASL MILANO 1, Anno 2014



## Tabella dettaglio U.d.O. a gestione diretta ASL Milano 1

ELENCO STRUTTURE GESTITE DA ASL MILANO 1				
Codice struttura	Tipologia U.d.O.	Denominazione	Indirizzo	Comune
309002001	R.S.A.	R.S.A. Sandro Pertini	Via per Cesate,62	GARBAGNATE MILANESE
309020801	C.D.I.	C.D.I. c/o R.S.A. Sandro Pertini	Via per Cesate,62	GARBAGNATE MILANESE
309025901	HOS	Hospice di Magenta	Via Fornaroli 71	MAGENTA
309007901	C.D.D.	Il Seme	Via San Giovanni Bosco 18	BUSTO GAROLFO
309008101	C.D.D.	Centro Diurno Disabili	Vicolo Dei Fiori	CASTANO PRIMO
309008201	C.D.D.	Centro Diurno Disabili	Via Nino Bixio 1	MAGNAGO
309013201	C.D.D.	Centro Diurno Disabili	Via San Bernardo 5	LAINATE
309013301	C.D.D.	Ezio Brancato	Via Beatrice d'Este 28	RHO
309014901	C.D.D.	Centro Diurno Disabili	Via Tintoretto 1	TREZZANO NAVIGLIO SUL
309015001	C.D.D.	Centro Diurno Disabili	Via Volontari della Libertà 8	VITTUONE
309015101	C.D.D.	Il Passero	Via dei Mille 2	MAGENTA
309018401	C.D.D.	Centro Diurno Disabili	Via Isonzo 57	MAGENTA
309020601	C.D.D.	Centro Diurno Disabili	Via Tintoretto 2	RESCALDINA
309003601	Ser.T.	Ser.T. Rho	Via Giuseppe Casati 45	RHO
309003903	Ser.T.	Ser.T. Parabiago	Via Spagliardi 19	PARABIAGO

309005402	N.O.A.	Nucleo Operativo Alcologia	Via Colli di Sant'Erasmus 32	LEGNANO
309008301	Ser.T.	Ser.T. Magenta	Via Rossini	MAGENTA
309010001	Ser.T.	Ser.T. Corsico	Via Italia 50/B	CORSICO
309015901	N.O.A.	Nucleo Operativo Alcologia	Via Primo Maggio 30	BARANZATE
309020101	N.O.A.	Nucleo Operativo Alcologia	Piazza Barbara Cazzamini Mussi 1	ABBIATEGRASSO
309000301	C.F.	Consultorio Familiare	Via Repubblica 16	PADERNO DUGNANO
309001701	C.F.	Consultorio Familiare	P.zza Martiri della Libertà 1	BOLLATE
309001801	C.F.	Consultorio Familiare	Via Matteotti 66	GARBAGNATE MILANESE
309003002	C.F.	Consultorio Familiare	Via Libertà 33	SETTIMO MILANESE
309003702	C.F.	Consultorio Familiare	Via Zara 10	RHO
309003901	C.F.	Consultorio Familiare	Via XI Febbraio 31	PARABIAGO
309004001	C.F.	Consultorio Familiare	Via XXIV Maggio 17	BUSTO GAROLFO
309004801	C.F.	Consultorio Familiare	Via Colli di Sant'Erasmus 29	LEGNANO
309009001	C.F.	Consultorio Familiare	Via Edmondo De Amicis 1	ABBIATEGRASSO
309010502	C.F.	Consultorio Familiare	Via Armando Diaz 49	CORSICO
309015701	C.F.	Consultorio Familiare	Via Lombardia 1	MAGENTA
309016701	C.F.	Consultorio Familiare	Via Amerigo Vespucci 7	CESANO BOSCONI
309017301	C.F.	Consultorio Familiare	Via Deportati di Mathausen,6	ARLUNO
309019101	C.F.	Consultorio Familiare	Via Rossetti 5	CUGGIONO
309026501	C.F.	Consultorio Familiare	Via Moroni 12	CASTANO PRIMO
309001701	C.F. sede distaccata	Centro Adozioni Il Cerchio	Via Primo Maggio 30	BARANZATE
309010502	C.F. sede distaccata	Consultorio Familiare	Via Buonarroti 1	TREZZANO NAVIGLIO SUL

### 2.3 La rete di offerta sociale<sup>2</sup>

La rete dei servizi sociali dell'ASL Milano 1 è da anni in continua evoluzione. Nel corso del 2013, sia in relazione alla tipologia delle U.d.O. che alla loro capacità ricettiva, si sono registrati dei precisi cambiamenti. Nella tabella 1, sono evidenziate tutte le U.d.O. sociali attive sul territorio ASL MI 1, suddivise per tipologia e collocazione distrettuale al 31.12.2013. In tabella 2, si dà evidenza della capacità ricettiva delle U.d.O. afferenti alle diverse reti del welfare sociale, alla medesima data, per distribuzione distrettuale. I dati riportati nelle tabelle seguenti riguardano anche le U.d.O. che hanno presentato Comunicazione Preventiva

<sup>2</sup> Fonte: Documento di programmazione e coordinamento dei servizi sanitari e socio-sanitari. ASL MILANO 1, Anno 2014

di Esercizio (CPE). Per alcune U.d.O. non è ancora concluso l'iter valutativo, ma, per effetto della L.3/08, possono esercitare l'attività.

Tab. 1: Unità d'Offerta Sociali attive al 31.12.2013

Tipologia U.d.O.	DSS 1	DSS 2	DSS 3	DSS 4	DSS 5	DSS 6	DSS 7	Totale
Asili Nido	34	37	25	31	11	26	14	178
Alloggi Autonomia	4	4	2	3		2	3	18
Alloggi Protetti Anziani		1	1	1	1		1	5
Comunità Alloggio Disabili		1	1				1	3
Centro Aggregazione Giovanile	3	3	2	1	1			10
Centro Diurno Anziani	3	3		1			1	8
Comunità Educativa	5	7	3	3	2	1	8	29
Comunità Familiare	1	3	1	1				6
Centro Prima Infanzia	1	3		6		1		11
Centro Socio Educativo	6	5	1	5		3	1	21
Micronidi	5	11	2	3	2	5	3	31
Nidi Famiglia	8	6	4	7		4	5	35
Servizi Form. Autonomia		4		3	1			8
<b>SUB-TOTALI</b>	<b>70</b>	<b>89</b>	<b>42</b>	<b>66</b>	<b>18</b>	<b>42</b>	<b>37</b>	<b>363</b>
Centro Ricreativo Diurno	30	27	17	18	9	18	21	140
<b>TOTALI</b>	<b>100</b>	<b>116</b>	<b>59</b>	<b>84</b>	<b>27</b>	<b>60</b>	<b>58</b>	<b>503</b>

Tab. 2: Capacità ricettiva inerente le U.d.O. sociali attive al 31.12.2013

Tipologia U.d.O.	DSS 1	DSS 2	DSS 3	DSS 4	DSS 5	DSS 6	DSS 7	Totale
Asili Nido	1.214	1.211	1062	997	377	961	507	6.329
Alloggi Autonomia	10	13	6	13		6	9	57
Alloggi Protetti Anziani		16	10	49	6		32	113
Comunità Alloggio Disabili		9	9				5	23
Centro Aggregazione Giovanile	185	300	189	45	40			759
Centro Diurno Anziani	298	229		100			20	647
Comunità Educativa	43	71	29	25	18	5	69	260
Comunità Familiare	4	14	6	6				30
Centro Prima Infanzia	10	43		81		14		148
Centro Socio Educativo	109	114	15	140		48	18	444
Micronidi	44	106	20	28	20	50	29	297
Nidi Famiglia	40	30	20	40		20	25	175
Servizi Form. Autonomia		41		61	35			137
<b>SUB-TOTALI</b>	<b>1957</b>	<b>2197</b>	<b>1366</b>	<b>1585</b>	<b>496</b>	<b>1104</b>	<b>714</b>	<b>9419</b>
Centro Ricreativo Diurno	3.458	3.170	1.539	1.890	460	1.791	1.313	13.621
<b>TOTALI</b>	<b>5415</b>	<b>5367</b>	<b>2905</b>	<b>3475</b>	<b>956</b>	<b>2895</b>	<b>2027</b>	<b>23040</b>

Delle 25 CPE presentate per quanto riguarda gli Asili Nido, il dato estremamente significativo è riferito all'attivazione di sole 3 nuove U.d.O., in quanto le restanti CPE riguardano, volture, trasformazioni, trasferimenti, riduzione/aumento posti di U.d.O. già in esercizio. Da rilevare che 4 Asili Nido Pubblici hanno deciso nel 2013 di volturare a gestori privati, in una logica di contenimento dei costi della Pubblica Amministrazione.

Infine, di particolare interesse, l'emersione di U.d.O. "sperimentali", presenze non note ad ASL, che nel 2013 hanno presentato CPE, rientrando a tutti gli effetti nel welfare sociale. Le CPE attinenti ad una reale attivazione nel 2013 di nuovi servizi sono 26, a fronte di 31 U.d.O. che hanno cessato la propria attività.

Un dato particolarmente significativo nel 2013 è la chiusura di 4 Centri di Aggregazione Giovanile (CAG) "storici" gestiti dalle Amministrazioni Comunali, per dar posto a programmazioni educative giovanili meno vincolanti per quanto attiene i requisiti d'esercizio e più consone alla lettura dei bisogni espressi dall'utenza. In particolare, sono rimaste in essere attività di doposcuola, con orari definiti e ridotti rispetto alle aperture dei CAG.

Più in generale è evidente che dopo anni di incremento delle U.d.O., soprattutto nell'area della prima infanzia, si assiste ad una contrazione dell'offerta, una rimodulazione dei servizi con trasformazioni da una tipologia di U.d.O. ad un'altra, variazioni della capacità ricettiva, ridefinizione degli orari di apertura, così da rendere l'offerta più flessibile, competitiva ed economicamente sostenibile.

E' innegabile che nel corso degli anni, il bisogno espresso in merito alle esigenze dei possibili fruitori ha assunto connotazioni diverse. Nello specifico per quanto attiene gli Asili Nido, sempre più si assiste ad una richiesta di "contrazione" dell'orario di frequenza dei bambini a fronte di una diminuzione di impegno lavorativo dei genitori. Nel 2013 il servizio vigilanza ha offerto consulenze a piccoli imprenditori in merito all'apertura di U.d.O. afferenti all'area materno infantile (micronidi e nidi famiglia), ma alla fase di consulenza, non è, spesso, seguita l'apertura effettiva di nuove Unità d'offerta relative alla prima infanzia.

Infine, è continuata nel 2013 anche se in termini residuali, l'attività di riordino dei CRD a seguito del processo avviato nel 2011 (D.G.R. n. 11496/10 "Definizione dei requisiti minimi di esercizio dell'unità di offerta sociale Centro Ricreativo Diurno per Minori").

## 2.4 Informazioni su progetti in materia di conciliazione sul territorio

La Direzione Sociale dell'ASL Milano 1, nell'ambito delle azioni previste dal "Piano di Lavoro Territoriale per la promozione di interventi di conciliazione famiglia lavoro sul territorio della provincia di Milano" (ex D.G.R. IX/381 del 05 agosto 2010 e dalla D.G.R IX/1576 del 20 aprile 2011) ha realizzato, oltre alle iniziative trasversali con le altre ASL coinvolte, l'iniziativa "Famiglie Protagoniste".

A seguito della pubblicazione di un Bando avente l'obiettivo di rafforzare le reti informali di aiuto, promuovendo iniziative di partecipazione attiva delle famiglie, riunite in gruppi composti da almeno 2 nuclei familiari e residenti nel Territorio dell'ASLMI1, sono pervenute alla Direzione Sociale della ASL Milano 1 n° 61 proposte di progetto.

Il risultato è stato di 57 progetti ammessi, di cui 21 finanziati, e suddivisi territorialmente per area distrettuale, come risulta dalla seguente tabella.

AREA	DISTRETTO	NUMERO PROGETTI FINANZIATI
<b>Ticino Olona</b>	Ds 1 Garbagnate	2
	Ds 2 Rho	1
	Ds 3 Corsico	3
	TOTALE	6
<b>Sub Metropolitana</b>	Ds 4 Legnano	6
	Ds 5 Castano	2
	Ds 6 Magenta	6
	Ds7 Abbiategrasso	1
	TOT	15
<b>TOTALE</b>		<b>21</b>

## 3. Finalità e obiettivi generali del Piano

La finalità del Piano riguarda, in primo luogo, lo sviluppo di una maggiore sensibilità e

capacità d'intervento sul territorio dell'ASL Milano 1 sulle politiche e sulle strategie che riguardano la conciliazione lavoro-famiglia, e, in secondo luogo, l'avvio di progetti e servizi capaci di rispondere ai bisogni dei cittadini rendendo il territorio maggiormente "family friendly".

Su questa finalità la Rete Territoriale ha identificato i bisogni riconducibili agli Ambiti ad Alta Priorità specificati in seguito:

- 1) La conciliazione possibile nelle piccole e medie imprese – verso un modello sostenibile  
Il vasto ed eterogeneo mondo delle micro e piccole imprese rappresenta il settore portante del tessuto economico e sociale italiano e ne costituisce la prima fonte di occupazione; ciò malgrado, esso risulta l'ambito in cui meno si attuano e sperimentano modelli adeguati per la conciliazione.

Obiettivo del piano è dunque di sensibilizzare e rendere consapevoli imprese e lavoratori/trici delle possibilità di servizi e facilitazioni esistenti e di sperimentare soluzioni di flessibilità concordata e servizi aziendali finalizzati a favorire la conciliazione dei tempi, promuovendo l'innovazione nella cultura d'impresa.

- 2) La conciliazione "in rete"

L'obiettivo della conciliazione in rete è la costruzione e implementazione di una banca dati inserita nel sito *Conciliazione* di ASL Milano 1 e Regione Lombardia, che faciliti la condivisione sovra distrettuale di albi di operatori selezionati che vadano a supporto della famiglia nella cura della persona anziana, del bambino, della persona non autosufficiente.

Attraverso il matching tra domanda e offerta si vuole dare risposta immediata e concreta ai bisogni delle famiglie e un supporto a copertura integrativa della rete familiare, favorendo la messa in rete degli sportelli (badanti, baby sitter, etc.) già esistenti nei vari comuni al fine anche di superarne la dimensione territoriale abitativa.

- 3) "Servizi salva-tempo"

In considerazione della numerosa e attiva partecipazione delle famiglie nel biennio precedente, si intende procedere ad una rivisitazione dell'Avviso Famiglie Protagoniste in servizi salva-tempo, nell'ottica di premiare la capacità delle famiglie di sviluppare reti sul territorio e di rispondere in modo personalizzato al bisogno del singolo, facendo derivare poi un effetto moltiplicatore a livello di implementazione di reti e di percorsi di solidarietà.



In riferimento agli ambiti d'intervento per le azioni progettuali, previsti dalla D.G.R. n. 1081 del 12.12.2013, la Rete Territoriale ha identificato due livelli di priorità:

**A. Ambiti ad alta priorità**

1. Sostegno alle imprese che introducono nuove modalità di lavoro family friendly;
2. Sostegno alle imprese che introducono nuovi interventi di welfare aziendale e interaziendale;
3. Concessione di incentivi diretti per attività sperimentali che rispondano ad esigenze di conciliazione dei lavoratori/trici e delle famiglie.

**B. Ambiti a bassa priorità**

1. Concessione di incentivi alle persone per il ricorso a servizi di cura e a servizi socio-educativi per l'infanzia;
2. Sostegno per la promozione di azioni volte a favorire piani personalizzati di congedo di maternità-paternità/ parentali alle lavoratrici madri/lavoratori padri;
3. Aggiornamento e orientamento per favorire l'occupazione nei servizi legati alla conciliazione famiglia – lavoro;
4. Concessione di incentivi diretti alle persone e alle imprese per attività sperimentali che rispondano ad esigenze di conciliazione dei lavoratori/ trici e delle famiglie.

L'individuazione di questi ambiti d'intervento ha comportato una conseguente ripartizione delle risorse economiche disponibili per ambito, che prevede:

<b>Ambito ad alta priorità</b>	<b>Risorse disponibili</b>
1. Sostegno alle imprese che introducono nuove modalità di lavoro family friendly	€ 150.000,00
2. Sostegno alle imprese che introducono nuovi interventi di welfare aziendale e interaziendale	€ 100.000,00
3. Concessione di incentivi diretti per attività sperimentali che rispondano ad esigenze di conciliazione dei lavoratori/trici	€ 120.000,00

e delle famiglie	
Altri ambiti non ad alta priorità	€ 54.182,62 derivanti dalle risorse residue dei fondi a disposizione

Infine, costituisce obiettivo generale del Piano Territoriale la trasversalità delle azioni che si intraprenderanno su tutto il territorio dell'ASL Milano 1, si vuole in questo modo assicurare la possibilità per tutti i cittadini e le imprese del territorio di essere destinatari delle azioni anche in assenza di un progetto specifico per ciascuno dei 7 distretti.

#### 4. Azioni progettuali da realizzare

A seguito dell'“Avviso pubblico per la presentazione di proposte progettuali in attuazione del decreto n. 2058 del 11.03.2014 “Modalità attuative della delibera n° 1081 del 12.12.2013 – disposizioni in ordine alla valorizzazione delle politiche territoriali di conciliazione dei tempi lavorativi con le esigenze familiari e delle reti di imprese che offrono servizi di welfare”, si sono costituite sul territorio dell'ASL MI 1, n. 4 Alleanze Locali che hanno presentato i progetti ammessi alla valutazione del Comitato di Valutazione e Monitoraggio Locale.

I progetti valutati sono stati tutti ammessi al finanziamento; tuttavia, poiché due di essi insistono sullo stesso ambito d'intervento (ambito 3 - alta priorità), si è provveduto a richiederne una riparametrazione, e una conseguente rimodulazione delle azioni in coerenza con le risorse disponibili, al fine di consentire la realizzazione di entrambi sia pur con risorse inferiori rispetto a quanto inizialmente proposto.

<b>N.</b>	<b>Alleanza Locale</b>	<b>Capofila</b>	<b>Titolo</b>	<b>Ambito di priorità</b>	<b>Importo finanziato</b>
1	Ambito di Garbagnate Milanese	Azienda speciale consortile COMUNI	Noi famiglie	3	€ 69.803,00

		INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE			
2	Ambito di Rho	SERCOP – Azienda Speciale dei Comuni del Rhodense per i servizi alla persona	+ t x t (più tempo per te)	2	€ 100.000,00
3	Ambito di Legnano	Comune di Legnano	La conciliazione innova la piccola impresa: un modello da promuovere	1	€ 150.000,00
4	Ambito di Castano	Azienda speciale per i servizi alla persona dei Comuni del Castanese	MUM ATTACK – Mettere insieme idee e imparare insieme come realizzarle	3	€ 50.197,00

Nella valutazione delle azioni dei progetti si è tenuto conto anche della loro sostenibilità nel tempo; infatti, negli ultimi Piani di Zona dei territori di riferimento si ritrovano espressamente il tema della conciliazione e l'integrazione con le altre azioni e progetti previsti o in corso di realizzazione.

Di seguito, i progetti sono presentati nel dettaglio delle azioni da realizzare.

#### **4.1 Progetto n. 1 – Noi famiglie**

##### Descrizione del contesto

Secondo l'ISTAT, più di un quinto delle donne con meno di 65 anni che lavorano dichiara di aver interrotto l'attività lavorativa nel corso della vita a seguito del matrimonio, di una

gravidanza o per motivi familiari di altra natura, e precisamente il 22,4%, contro il 2,9% degli uomini. Tra le madri, la percentuale sale al 30%. Il tema della conciliazione dei tempi di lavoro e dei tempi per la famiglia riguarda, dunque, in particolare le donne e induce i soggetti attivi nella comunità locale alla messa in atto di politiche di conciliazione tra vita e lavoro per il sostegno di coloro su cui gravano particolari carichi di cura, in tutte o in alcune fasi della vita. Insieme alla crescita dei figli, la sempre più frequente richiesta di cura e sostegno ai familiari anziani che hanno limitazioni dell'autonomia personale, costituisce un nodo cruciale a cui il progetto "Noi famiglie" cerca di rispondere, attraverso la promozione e l'attivazione di azioni di sostegno flessibili e di prossimità. Conciliare non costituisce un'esigenza solo femminile, riguarda bensì la società nel suo complesso, è pertanto un obiettivo dell'Ambito di Garbagnate sostenere progetti sul tema della conciliazione per sviluppare un modello di cittadinanza sociale basato su un insieme di diritti e doveri nel mercato del lavoro e nei rapporti interpersonali e familiari. Nel Piano di Zona 2012 – 2014, cui si rinvia per i contenuti di dettaglio, si ritrova espressamente il tema della conciliazione. Il Progetto "Noi famiglie" si integra con le altre azioni e progetti in corso nell'ambito e le azioni attivate, in via sperimentale, possono sostenersi nel tempo attraverso il concorso ai costi da parte delle famiglie beneficiarie o da parte delle aziende, debitamente sensibilizzate durante il progetto, che potranno sostenere parzialmente i costi di questi servizi di conciliazione, usufruendo di sgravi fiscali e contributivi previsti dalla legge. Le azioni di prossimità, si sostengono grazie ad un'azione di attivazione di cittadini disponibili che intervengono in termini di volontariato e cittadinanza attiva. Ai fini anche della manutenzione di tutte queste azioni, si proporranno incontri di monitoraggio e valutazione aperti a cittadini, aziende del territorio ed enti no-profit.

### Partnership

L'Alleanza Locale è composta da:

8 COMUNI DELL'AMBITO DI GARBAGNATE MILANESE: Baranzate, Bollate, Cesate, Garbagnate M., Novate M., Paderno D., Senago, Solaro

IL GRAFO – Coop. sociale

SOCIALE E DINTORNI – Ass. volontariato

COMONDO – Coop. sociale

LA ROTONDA – Associazione di promozione sociale

ASSOCIAZIONE GENITORI ISTITUTO MONTESSORI,  
KOINE' – Coop. Sociale  
GENITORI E SCUOLA – Associazione di promozione sociale  
SPAZIO GIOVANI – Coop. sociale  
CAMERA DEL LAVORO TICINO OLONA (CGIL  
UIL CST OVEST MI- LO.

Tutti i partner sono coinvolti nelle attività di progettazione, coordinamento, realizzazione e verifica, eccetto La Rotonda, l'Associazione Genitori Istituto Montessori, l'Associazione Genitori e Scuola, che avranno un ruolo esclusivamente nella realizzazione, e le Parti Sociali che avranno solo un ruolo di coordinamento e verifica.

### Finalità e obiettivi

Le azioni sono finalizzate all'integrazione e al potenziamento dell'intero sistema dei servizi pubblici e privati accreditati, per permettere a chi lavora, e in particolare alle donne, di conciliare i tempi di lavoro con i tempi della vita familiare.

In quest'ottica, è possibile declinare quattro obiettivi dell'intervento, ai quali corrisponderanno altrettante azioni progettuali.

- Obiettivo 1: Rispondere ai bisogni espressi da associazioni di genitori, famiglie e cittadini riguardo alla necessità di avere un servizio qualificato ove i figli possano essere accolti quando le scuole sono chiuse (vacanze natalizie, pasquali, elezioni) ed i genitori non possono assentarsi dagli impegni di lavoro in coincidenza con i periodi di vacanza dei figli.
- Obiettivo 2: Attuare una diversa e innovativa forma di vicinanza e sostegno alle famiglie che non possono assentarsi dal lavoro per rispondere ai loro carichi di cura di persone molto anziane o fragili, attraverso interventi di prossimità molto flessibili e in grado di rispondere a specifiche esigenze.
- Obiettivo 3: Valorizzare le capacità di attivazione delle famiglie affinché, attraverso la costruzione di reti e legami tra loro, possano generare risposte adeguate alle loro esigenze di conciliazione ed in grado di arricchire ed implementare, in modo sussidiario, la comunità. Corresponsabilizzare i cittadini nella crescita di nuove risposte ai bisogni. Promuovere e sostenere il capitale sociale delle famiglie e

sviluppare relazioni che rafforzino il tessuto comunitario con forme di partecipazione attiva delle famiglie alla vita sociale.

- Obiettivo 4: sensibilizzare e coinvolgere sia le imprese locali che le famiglie ed i cittadini, informandoli circa le azioni promosse dal progetto e sulla loro integrazione con gli altri servizi pubblici e privati del territorio.

### Descrizione

Azione 1 - L'attività prevede la realizzazione di "Campus gestiti da animatori/educatori e da genitori volontari" quando le scuole sono chiuse (vacanze natalizie, pasquali, elezioni), attraverso una programmazione annuale. L'azione si rivolge, principalmente, ai dipendenti delle numerose attività della grande distribuzione organizzata e ai centri commerciali presenti sul territorio, lungo l'asse del Sempione e della Varesina, che spesso hanno orari di apertura 7 giorni a settimana ed i cui tempi lavorativi e turni di lavoro festivi difficilmente si conciliano con le esigenze di cura dei figli, creando disagi alle famiglie con figli piccoli e in età scolare. Allo stesso tempo saranno interessate anche le PMI dell'artigianato e del commercio, nelle quali, sia i piccoli imprenditori sia i dipendenti, spesso non possono assentarsi dagli impegni di lavoro in coincidenza con i periodi di vacanza dei figli. I Campus saranno gestiti da cooperative sociali partner della rete di conciliazione territoriale e saranno realizzati in più Comuni. Si prevede la concessione di incentivi diretti alle famiglie attraverso l'erogazione di "Buoni di conciliazione" alle famiglie ove entrambi i genitori lavorano, finalizzati a sostenere (completamente o parzialmente) i costi giornalieri di frequenza ai Campus.

Azione 2: L'attività prevede un'offerta di sostegno a chi lavora e ha difficoltà ad assentarsi dal lavoro, traducibile in interventi di prossimità nei momenti di bisogno (ad esempio: trasporto per visite mediche, accompagnamento e ritiro bambini da scuola, urgenze di vario tipo e disbrigo pratiche, interventi di affiancamento e presenza a domicilio in momenti di maggiore fragilità non programmati dal lavoratore, etc). Si tratta di interventi che cercano di rispondere in modo flessibile e tempestivo ad esigenze spesso poco programmabili dai familiari stessi o impreviste etc. e a fornire quelle risposte che spesso i servizi pubblici rivolti a questa fascia di popolazione faticano a fornire a causa dell'organizzazione che ciò richiederebbe. Queste proposte saranno gestite da Associazioni del territorio grazie all'erogazione di "Buoni" alle famiglie che permettano il rimborso dei costi derivanti dall'attivazione degli interventi.



Un'azione connessa a questa attività sarà la sensibilizzazione dei cittadini verso queste forme di volontariato di prossimità e alla costruzione di reti collaborative per e tra famiglie disponibili, ma anche ad aumentare la capacità di accogliere le esigenze delle famiglie più vulnerabili.

Azione 3 – L'attività prevede la realizzazione di un Bando volto a valorizzare il protagonismo familiare, a rafforzare le reti informali di aiuto e a favorire iniziative in cui le famiglie partecipino in modo attivo e diretto. I progetti, presentati dalle famiglie, dovranno prevedere coinvolgimento e aggregazione, secondo il principio che vede nella famiglia il principale attore della costruzione dello spazio sociale e del bene pubblico. Le attività progettuali, in questo caso specifico, dovranno essere orientate alla soluzione di bisogni di conciliazione che i gruppi di famiglie incontrano e intendono affrontare (es. accompagnamento/ritiro dei figli a scuola, sostegno scolastico pomeridiano, attività ludiche in orari in cui i genitori lavorano. Si vorrà premiare la capacità delle famiglie di sviluppare reti sul territorio e di rispondere in modo personalizzato al bisogno del singolo con un effetto moltiplicatore a livello di implementazione di reti e di percorsi di solidarietà. Le modalità di sostegno economico, i tempi, l'entità del contributo (finalizzati al rimborso dei costi derivanti dall'acquisto di materiali, assicurazioni, risorse umane...) saranno definiti da specifici bandi condivisi con i soggetti dell'Alleanza locale.

Azione 4 - Si prevede di avviare un'azione di sensibilizzazione e di rete, anche presso le aziende del territorio, volta ad aumentare la conoscenza reciproca, l'informazione diretta e la possibilità di valorizzare iniziative di responsabilità sociale e di collaborazione anche in funzione della sostenibilità delle azioni per il futuro. Quest'azione e modalità di lavoro integrata risponde alla presente necessità di creare una responsabilità "diffusa" sul tema conciliazione vita- lavoro e di facilitare la diffusione delle buone pratiche e della cultura in tema di conciliazione.

Tutte le azioni progettuali saranno accompagnate da incontri di una Cabina di regia, appositamente costituita nell'ambito dell'alleanza locale, per monitorare l'andamento del progetto, la programmazione e la sostenibilità per il futuro.

## Target

Destinatarie dell'intervento sono le famiglie su cui gravano particolari carichi di cura in tutte o alcune fasi della vita, in particolare l'intervento va a sostegno delle famiglie in cui entrambi i genitori lavorano, con attenzione a coloro che hanno una fragile rete parentale di supporto:

- Genitori e famiglie monoparentali che lavorano con figli in età scolare
- Famiglie con carichi di cura di persone non-autosufficienti

Sono, inoltre, destinatarie le aziende del territorio, in termini di informazione sulle opportunità offerte dai servizi pubblici e privati per la cura dei figli e degli anziani, sensibilizzazione al tema della conciliazione e dei servizi di supporto territoriale, coinvolgimento delle imprese più sensibili a incontri e laboratori partecipati.

## Risorse

Totale costo del progetto: € 72.645,00

Contributo richiesto: € 69.800,00

Co-finanziamento: € 2.845,00 (3,86%)

## **4.2 Progetto n. 2 - + t x t (più tempo per te)**

### Descrizione del contesto

L'ambito del Rhodense si caratterizza per la presenza di 11.129 imprese, di cui oltre il 90% è rappresentato da micro e piccole imprese. L'imprenditoria femminile ha fatto registrare nel 2013, 2.550 aziende, tra le quali prevalgono quelle attive nei settori del commercio al dettaglio e all'ingrosso, dei servizi alla persona, dei servizi immobiliari e della ristorazione. Secondo i rilievi provinciali sulla mobilità dei lavoratori, si stimano complessivamente 90.000 spostamenti giornalieri per motivi di lavoro verso il capoluogo e altri territori (della durata media di 50 min. con i servizi pubblici e di 30 min. con i mezzi privati). Da una prima analisi sulle realtà imprenditoriali, coinvolte nella fase preliminare del progetto attraverso interviste e focus group (in totale 14 aziende con un numero medio di 15 dipendenti di cui il 36% circa donne), è emerso che: 1) nessuna azienda offre ai propri dipendenti servizi riconducibili alla cura della famiglia (baby sitter, asili nidi, campus estivi per i figli etc.); 2) il fabbisogno dei/le dipendenti, con particolare attenzione alle donne, si manifesta nella necessità di affidarsi a

persone di fiducia che possano contribuire non solo alla cura dei figli, ma anche dal disbrigo di incombenze domestiche e commissioni di varia natura, al fine di recuperare tempo.

In media il 13% delle famiglie residenti ha da 2 ad un massimo di 5 figli minorenni.

La componente programmatoria territoriale ha avviato una prima riflessione sul tema della conciliazione in concomitanza all'attuazione del "Piano Straordinario Nidi" nel 2010, che si sostanzialmente nell'erogazione di voucher alle famiglie per incentivare il ricorso ai servizi educativi per la prima infanzia. A seguito di tale iniziativa, si è constatata non solo l'importanza oggettiva della misura, ma anche il valore strategico che tale azione ha prodotto sulla qualità della vita e il benessere dei cittadini. Per tali motivi si è deciso di inglobare la tematica della conciliazione tra le aree di programmazione, con particolare attenzione alla prima infanzia, individuando tra i macro-obiettivi previsti nel Piano di Zona 2012-2014 il supporto alle famiglie attraverso il sostegno alla domanda di accesso alle strutture 0-3 anni. Rivedere l'approccio nei confronti dei servizi per l'infanzia, intesi non solo come risposta ad una domanda di cura, ha rappresentato dunque l'occasione per pensare alla conciliazione in un'accezione non esclusivamente legata alle questioni di genere o alle politiche sociali, ma come opportunità per lo sviluppo territoriale.

La proposta progettuale intende dunque avvalersi, per la sua attuazione, della rete ormai consolidata di servizi dell'ambito operanti nell'area prima infanzia, delle partnership costruite in questi anni con i gestori dei servizi coinvolti e delle realtà private interessate allo sviluppo dell'idea. La progettualità si rivolge in prima battuta e volutamente ad una platea di realtà produttive di piccole dimensioni, in quanto significativamente rappresentative della peculiarità locale. In caso di esito positivo, lo sforzo successivo consisterà nell'estenderne gradualmente il raggio di azione per intercettare il bisogno di una fascia di lavoratori più ampia e nell'ampliare gli sportelli di accesso alla rete di conciliazione anche per territori limitrofi al rhodense, in considerazione del fenomeno del pendolarismo dei lavoratori. Non da ultimo, aziende di dimensioni maggiori potrebbero essere coinvolte anche sotto l'eventuale profilo di co-finanziamento da investire sulla partita – immettendo risorse private nel sistema e consolidando in tal modo la partnership pubblico-privata.

### Partnership

L'Alleanza Locale è composta da:

SERCOP – Azienda Speciale dei Comuni del Rhodense per i servizi alla persona

Cooperativa A&I – Milano

Consorzio Cooperho - Lainate

Cooperativa Stripes – Rho

Redimec Snc – Settimo Milanese

Alpha Network Srl – Rho

Parolo Srl – Arese

Legnopiù Srl- Rho

Immagine & Dettaglio Snc – Rho

WaY Spa – Rho

Fiere In Srl – Rho

Nuovenergie Distribuzione Srl - Rho

Tutti i Partner sono coinvolti nella fase di realizzazione delle attività, Ser.Cop., capofila dell'Alleanza, è coinvolto anche nelle fasi di progettazione – unitamente all'A&I s.c.s. Onlus e Stripes Coop. Soc. Onlus - coordinamento, realizzazione e verifica.

### Finalità e obiettivi

Il progetto si propone di innescare un processo di sensibilizzazione territoriale sul tema della conciliazione, riguardante famiglie, lavoratori, imprese, servizi, attori che sono destinatari diretti o indiretti di tutti gli obiettivi perseguiti e di seguito elencati.

- Obiettivo 1: Agevolare l'accesso ai servizi di welfare alle famiglie, trasformando la ricerca del servizio da statica a dinamica – anche attraverso modalità family friendly, smart e web 2.0.
- Obiettivo 2: Favorire l'occupazione nei servizi legati alla conciliazione famiglia-lavoro, anche attingendo capitale umano dalle nuove aree di fragilità/povertà che si stanno profilando nel panorama sociale e contrastando le prassi di informalità diffuse.
- Obiettivo 3: Supportare la crescita professionale delle figure impiegate nel lavoro di family care.
- Obiettivo 4: Erogare incentivi diretti per attività sperimentali che rispondano ad esigenze di conciliazione dei lavoratori.
- Obiettivo 5: Connettere il welfare aziendale con la rete del welfare territoriale.
- Obiettivo 6: Sostenere le piccole imprese nell'introduzione di misure di welfare aziendale e di conciliazione dei lavoratori.

- Obiettivo 7: Sensibilizzare le piccole medie imprese nei confronti del benessere sociale dei propri dipendenti inteso come investimento ed accompagnarle nel processo di presa di coscienza sulla convenienza economica e sociale di attuare azioni socialmente responsabili.

### Descrizione

#### Azioni per Ob. 1:

Progettazione ed implementazione di una piattaforma on-line che si concretizza nello sviluppo di un modulo integrato all'interno del portale Conciliazione Famiglia Lavoro di Asl Milano 1, che permetta la catalogazione di profili selezionati di professionisti (es: babysitter on demand, tate in caso di emergenza, assenze scolastiche, scioperi, imprevisti lavorativi, periodi di chiusura festività scolastiche, etc....) e li renda disponibili nei confronti dei dipendenti delle aziende facenti parte dell'Alleanza Locale di Conciliazione.

Il modulo integrato nella piattaforma web si configurerà, quindi, come un'estensione "virtuale" dell'attuale sportello Job Family e come strumento di welfare aziendale per le piccole-medie imprese che avranno la possibilità di offrire ai propri dipendenti i servizi convenzionati senza affrontare interamente il costo per l'attuazione di una politica di conciliazione famiglia-lavoro, e al tempo stesso di dar visibilità all'esterno di tale scelta.

Gli attori coinvolti direttamente nell'erogazione degli interventi veicolati dalla piattaforma sono le aziende, i loro dipendenti e le figure professionali intercettate dal Job Family. Oltre ad offrire contenuti di tipo informativo sulla conciliazione, l'elemento di innovatività della piattaforma consiste: 1) nella gestione della ricerca di servizi di welfare aziendale che meglio rispondano alle caratteristiche familiari dei dipendenti (previa analisi aziendale interna del fabbisogno); 2) nell'offerta di interventi qualificati e garantiti sotto il profilo dell'affidabilità e della professionalità degli operatori. A questo proposito, infatti, il sistema di ricerca impostato, attraverso parametri pre-identificati (es. assegnazione del medesimo operatore a fronte di richieste ricorrenti dello stesso utente), permetterà al cittadino di "affidarsi" con maggiore sicurezza al servizio. Infine, la piattaforma, tramite l'elaborazione di report periodici tratterà i flussi delle richieste evase, che serviranno come verifica per la liquidazione dei voucher (vedi punto 4).

### Azioni per Ob. 2-3:

Ampliamento del servizio Job Family. Lo sportello attualmente si occupa della ricerca e selezione delle figure di assistenti familiari professionali, del lavoro di matching con le esigenze/bisogni espressi dalle famiglie e dell'accompagnamento nel disbrigo degli aspetti legati alla regolarizzazione della figura individuata. Il progetto intende estenderne l'attività di assistenza alla famiglia, in due direzioni: da un lato ampliando la tipologia di figure da selezionare, dall'altro proponendo servizi di supporto alla vita quotidiana e disbrigo di incombenze domestiche (servizio stireria, lavanderia, pulizie straordinarie e factotum).

Lo sportello sarà al centro di diverse attività, quali:

1. la selezione degli operatori da destinare ai servizi di cura e di supporto. Per i primi, in quanto necessarie specifiche competenze professionali e vista la delicatezza del target di riferimento, si prevede un processo di selezione articolato in 3 step: screening dei CV, primo colloquio conoscitivo/attitudinale e secondo colloquio con esperto/a (vedi punto 3). Per i secondi, attraverso la rete con i servizi sociali ed il servizio di Inserimenti lavorativi, si prefigura l'individuazione di persone fragili o vulnerabili ai quali offrire una chance di impiego o reimpiego sui servizi della vita quotidiana, da attivare con contratti di lavoro regolari;
2. la manutenzione del back-office dello sportello web (alimentazione delle banche dati delle figure professionali, profilatura dei lavoratori mediante creazione di log-in per l'accesso ai servizi on demand);
3. il monitoraggio ed elaborazione di report periodici sulle attività;
4. la liquidazione del voucher conciliazione per gli operatori che hanno reso prestazioni alle famiglie (vedi punto 4).

### Azioni per Ob. 3:

Selezione e formazione delle figure da impiegare per gli interventi di family care. Job Family svolge già una selezione accurata di figure professioniste nel settore della cura; l'obiettivo del progetto prevede che tale selezione si arricchisca di un'ulteriore specificità declinata sulle competenze per la cura dell'infanzia.

Per l'individuazione delle figure direttamente coinvolte nella cura dei più piccoli, si prevede un percorso di selezione in 3 step, di cui i primi due a cura dello sportello Job Family (come descritto al punto 2) e l'ultimo con il supporto di un'esperto/a che indagherà le attitudini



professionali delineando il profilo psicologico dei candidati. Quest'ultimi, in caso di esito positivo, oltre ad essere profilati all'interno della banca dati con possibilità di consultazione del CV dal portale per chi accederà al servizio, saranno anche inseriti in un percorso formativo biennale articolato in due fasi: una formazione comune sulla cura dei bambini, una formazione diversificata per target di cura più ricorrenti in base all'analisi della tipologia potenziale dei dipendenti fruitori. Si può prevedere di suddividere i gruppi formativi in: Nursery Care – pensato per l'affiancamento delle mamme dalla gravidanza ai primi mesi di vita del bambino; Baby Care – per la cura dei bambini dai 6 mesi ai 3 anni; Child Care- per la cura dei bambini dal 3 ai 6 anni.

Azioni per Ob. 4:

Erogazione di “voucher conciliazione” alle imprese. Il riconoscimento del beneficio è subordinato all'individuazione da parte dell'Ambito di imprese che rispondano a determinati requisiti e che tramite una manifestazione di interesse abbiano espresso l'intenzione di partecipare attivamente al progetto. Ad ogni impresa selezionata verrà assegnato un budget da convertire in voucher, che la stessa dovrà mettere a disposizione dei propri dipendenti secondo scelte aziendali interne. Il voucher sarà utilizzabile per la fruizione dei servizi offerti dal Job Family (vedi punto 2) a parziale copertura del costo delle prestazioni, che il consumatore finale potrà acquistare ad un prezzo inferiore a quello di mercato. La quota di costo restante sarà a carico del dipendente, qualora l'azienda non scelga di investire risorse proprie.

Azioni per Ob. 5-7:

Campagna di sensibilizzazione e promozione di politiche di conciliazione famiglia lavoro. Si prevede l'organizzazione di workshop con l'obiettivo prioritario di sensibilizzare il tessuto imprenditoriale del territorio alle politiche di conciliazione famiglia lavoro; si vuole, inoltre, intercettare piccole imprese ed orientarle verso le opportunità del progetto e le modalità individuate dall'Ambito per accedere alle diverse misure previste (es: voucher conciliazione, bollino etico sociale).

La campagna promozionale sarà anche un'opportunità per i protagonisti del welfare territoriale di aprire canali di comunicazione con il welfare aziendale e attivare disseminazioni reciprocamente convenienti tra i due mondi produttivo/sociale, prodromiche a partnership,

azioni di fundraising e forme di alleanza interaziendali volte ad ottimizzare i costi derivanti dall'adozione di strumenti di conciliazione.

Azioni per Ob. 6:

Avvio di esperienze territoriali di conciliazione da parte delle piccole imprese. L'Ambito intende accompagnare nel biennio le realtà partner nella mappatura dei bisogni espressi dalla propria "popolazione aziendale" e nella individuazione delle facilities più aderenti alle esigenze della medesima e alle caratteristiche interne, da mettere a disposizione dei propri dipendenti al fine di migliorarne la vita privata e lavorativa. Con un percorso di tipo "consulenziale" ci si propone dunque di far acquisire al datore di lavoro consapevolezza di come investimenti in misure di conciliazione non rappresentino soltanto azioni "win-win" a favore del lavoratore, bensì una possibile fonte per massimizzare i risultati aziendali. Inoltre, secondo un'ottica di work-life balance, al fine di coniugare la formazione personale e il presidio delle attività di cura, si potrebbe implementare, in una fase successiva all'avvio del progetto, una piattaforma di e-learning per lo sviluppo di nuove competenze nell'utilizzo delle tecnologie digitali.

Tutta l'azione nel suo complesso potrebbe preludere allo sviluppo di ulteriori misure di sostegno al reddito, allo studio, alla tutela della salute, fino ad agevolazioni commerciali e proposte per il tempo libero secondo il seguente percorso progressivo: conciliazione/welfare aziendale/Corporate Social Responsibility.

Azioni per Ob. 6-7:

Rilascio del Bollino Etico Sociale. Una parte delle risorse saranno destinate alla partecipazione agli oneri che debbono sostenere le organizzazioni che intendono avvicinarsi alla Responsabilità Sociale ed alla gestione etica per ottenere il Bollino Etico Sociale ®. Esso rappresenta il riconoscimento della sensibilità manifestata verso dimensioni quali i principi etici del lavoro, il benessere sociale e la valorizzazione delle risorse umane e dell'attenzione al territorio in cui si trova l'azienda. L'attestazione, che si basa su standard internazionali di riferimento (SA8000:2008 – ISO UNI 26000:2010), viene rilasciata ad esito di un primo audit finalizzato al riscontro "sul campo" della conformità allo standard, validato da Tuv Italia, al quale seguono ulteriori monitoraggi di verifica annuali volti a dimostrare il mantenimento nel tempo delle misure adottate. Il riconoscimento ottenuto, oltre a produrre

ritorni positivi per il datore di lavoro in termini di reputazione, immagine e comunicazione verso fornitori e clienti, permette una maggiore accessibilità al credito e riduzione del tasso di premio INAIL annuale dovuto, riduzione replicata anche nei due anni successivi. L'azione prevista dovrebbe cofinanziare gli oneri del primo audit di attestazione o di un percorso consulenziale che accompagni l'azienda nel processo di implementazione di misure di conciliazione, o emersione di pratiche già esistenti, per conseguire la qualificazione etico-sociale certificata.

### Target

Sono destinatari/e dell'intervento :

- almeno 15 piccole medie imprese del territorio
- almeno 50 persone fruitrici di voucher
- almeno 120 persone selezionabili per l'individuazione di figure professionali di cura
- almeno 60 persone per interventi di sensibilizzazione
- almeno 15 aziende destinatarie di un percorso di accompagnamento finalizzato all'acquisizione del Bollino Etico Sociale.

### Risorse

Totale costo del progetto: € 167.428,00

Contributo richiesto: € 100.000,00

Co-finanziamento: € 67.428,00 (40,27%)

## **4.3 Progetto n. 3 - La conciliazione innova la piccola impresa: un modello da promuovere**

### Descrizione del contesto

Gli ambiti di Legnano, Castano e dell'Abbiatense sono caratterizzati dalla presenza di piccole e medie imprese, pari a 31.936 con un numero di addetti < a 9 \* e 1.788 con addetti tra 10 e 49 unità. La micro imprenditoria continua a costituire l'ossatura economica dell'area (93% dell'occupazione). All'interno di queste piccole e medie imprese lavora il 49,68% delle donne con figli in età prescolare di tutta la Lombardia; la maggior parte con impieghi full time. I dati relativi alle misure riconosciute ex L.104, provenienti dai territori coinvolti, delineano il

quadro dei bisogni di cura della famiglia: risultano infatti aumentati del 9% nel triennio 2011/2013. La famiglia, seppur considerabile in una situazione di transizione, continua ad essere il primo ammortizzatore sociale nel nostro sistema e, di conseguenza, ha tutte le necessità di essere sostenuta da una rete che trovi nuovi equilibri, in una logica sussidiaria e che mobiliti risorse anche a favore delle imprese, attraverso la promozione di interventi che favoriscano la conciliazione dei tempi famiglia-lavoro.

Con il progetto si intende ricercare e sperimentare un modello sostenibile di conciliazione, che entri nella logica della corresponsabilità e della condivisione derivante dagli oneri famigliari accompagnando piccole e medie imprese nella ricerca di modelli premianti.

Le linee di indirizzo della programmazione sociale a livello locale della Dgr IX 2505, hanno introdotto una nuova logica di programmazione degli interventi, passando dal concetto del “cosa faccio con” a quello del “con chi posso fare”. Lo sviluppo di comunità, la consapevolezza della necessità di una presa in carico integrata ha di fatto superato la programmazione a blocchi, mettendo al centro della programmazione zonale la famiglia.. In quest’ottica la proposta progettuale si integra con quella territoriale, con la necessità di considerare la famiglia partecipe nel suo ciclo di vita ordinario, seguendone le diverse fasi attraverso il coordinamento di politiche integrate. Inoltre, i Piani di Zona 2012/2014 dei territori coinvolti hanno previsto specifiche azioni di nell’ambito delle politiche di conciliazione, in un’ ottica di sperimentazione e di promozione di nuovi modelli di collaborazione pubblico/privato profit e non profit.

### Partnership

L’Alleanza Locale è composta da:

Comune di Legnano

Provincia Milano

Azienda Sociale Azienda Speciale dei Comuni del Castanese

Piano di Zona Abbiatense

Associazione IRENE, Iniziative Ricerche Esperienze per una nuova Europa

Camera del lavoro metropolitana di Milano

Camera del lavoro Ticino Olona

CNA Milano – Monza Brianza

CONFINDUSTRIA ALTO MILANESE

CONFCOMMERCIO Abbiategrasso  
EUROLAVORO soc. cos. a r.l.  
Fondazione FARE FAMIGLIA - Onlus  
HEADS HUNTERS SNC DI M.GRAZIA E LUCIA FIORI  
LA RUOTA SOC COOP. SOCIALE ONLUS  
La Ticino s.r.l.  
Redimec Snc  
La grande casa Soc. Coop . Sociale ONLUS  
BeM SERVICE CENTER  
CISL Milano Metropoli  
UIL CST Ovest Mi/Lo  
Confartigianato Imprese Alto Milanese  
UIL CST Milano e Lombardia

Tutti i Partner sono coinvolti nella fase di realizzazione delle attività, anche l'attività di progettazione è stata diffusamente condivisa tra gli enti pubblici, le organizzazioni sindacali e datoriali così come lo sarà l'attività di verifica. Il coordinamento sarà curato da Comune di Legnano, Provincia Milano, Azienda Sociale Azienda Speciale dei Comuni del Castanese, Piano di Zona Abbiatense, Associazione IRENE, Iniziative Ricerche Esperienze per una nuova Europa.

#### Finalità e obiettivi

L'intervento che si propone vuole favorire una politica di conciliazione lavoro famiglia in quelle realtà più difficili da coinvolgere, quali sono le piccole aziende, realtà nelle quali spesso si lavora in emergenza e i bisogni dei singoli diventano un problema inconciliabile. Si vuole pertanto, sperimentare modelli innovativi di organizzazione del lavoro per queste realtà aziendali e coinvolgere lavoratori, lavoratrici e imprenditori in un percorso che faciliti la conciliazione. Si vuole favorire la diffusione di una cultura della condivisione e della conciliazione, coinvolgendo sia i lavoratori che le aziende in un confronto sugli obiettivi produttivi e sui bisogni sperimentando nuove modalità di lavoro e di welfare aziendale a supporto.

Obiettivo generale del progetto è contribuire all'identificazione, progettazione e sperimentazione di azioni innovative tese allo sviluppo di politiche di conciliazione famiglia

lavoro e di welfare aziendale. L'Alleanza Locale intende in tale direzione avviare un percorso attivo che veda il diretto coinvolgimento delle medie, piccole e micro imprese e loro dipendenti, che spesso rimangono ai margini del processo di sensibilizzazione alla cultura della conciliazione e di welfare territoriale avviato da Regione Lombardia.

### Descrizione

#### Attività 1 - Attivazione del territorio

Si prevede l'organizzazione di iniziative dirette alle associazioni datoriali e sindacali e a tutti i partner di progetto e iniziative volte ad allargare l'Alleanza alla partecipazione di micro e PMI del territorio Asl Milano 1. Tra queste, anche l'organizzazione di focus-group con imprese e lavoratori/trici che condurranno anche alla selezione di 10/15 aziende con cui avviare, nella fase successiva, la sperimentazione di misure di conciliazione adattate alle esigenze delle micro e PMI. Nell'ambito dell'attività verranno svolte azioni di supporto preparatorie alla sperimentazione per favorire il superamento di stereotipi a livello organizzativo/gestionale nei confronti dell'adozione di misure di conciliazione nelle MPMI. E' previsto, inoltre, lo scambio di buone prassi aziendali per favorire la conoscenza di altre realtà in cui sono state adottate politiche di conciliazione.

#### Attività 2 - Sperimentazione di modalità di organizzazione del lavoro family friendly nelle MPMI

Si prevede di definire e testare, attraverso azioni pilota, alcune soluzioni sostenibili di conciliazione lavoro-famiglia, collegate alle esigenze di flessibilità legate alla maternità/paternità o ad altri carichi di cura. Saranno coinvolte le aziende aderenti al partenariato e altre aziende identificate e coinvolte nel corso dello svolgimento dell'attività 1. E' previsto il supporto alle aziende che attuano modelli organizzativi flessibili, traducibile anche in una premialità per le aziende aderenti al progetto, finalizzata a favorire interventi a supporto della conciliazione, ad esempio acquisto di servizi di welfare.

#### Attività 3 - Individuazione soluzioni organizzative e misure di conciliazione sostenibili per le MPMI

Le imprese coinvolte nelle azioni pilota saranno supportate durante la fase di sperimentazione anche attraverso interventi di supervisione metodologica nell'ottica di favorire l'avvio di un

processo condiviso e partecipato diretto alla definizione di un modello di intervento per la conciliazione nelle MPMI. Tale modello risulterà dalla valorizzazione e capitalizzazione delle attività di progetto 1 e 2 e in particolare dall'osservazione diretta delle pratiche sperimentate. Oltre al lavoro di rilevazione delle performance attuative delle sperimentazioni, le stesse MPMI verranno coinvolte nel processo di auto-valutazione attraverso il ricorso al modello della peer review allo scopo di rafforzare la motivazione, favorire il confronto e lo scambio delle buone pratiche sperimentate per la sostenibilità futura delle misure di conciliazione. Tale strumento favorirà la focalizzazione ed evidenziazione degli elementi, dimensioni e dinamiche proprie della cultura aziendale e manageriale rispetto al tema della conciliazione. La definizione del modello d'intervento terrà in particolare conto: del grado di utilità delle misure di conciliazione introdotte; del grado di cambiamento percepito dall'impresa e dal lavoratore; della capacità di generare benefici per l'azienda e i lavoratori e lavoratrici; del rapporto costi/benefici per l'azienda e i lavoratori e le lavoratrici.

#### Attività 4 - Capitalizzazione dei risultati

Si prevedono azioni di facilitazione nella promozione presso le imprese nell'ambito del territorio di ASL MI 1 delle buone prassi sperimentate.

#### Target

I beneficiari del progetto sono:

- Piccole, micro e medie aziende
- Lavoratrici/tori e famiglie

#### Risorse

Totale costo del progetto: € 190.000,00

Contributo richiesto: € 150.000,00

Co-finanziamento: € 40.000,00 (21,05%)

#### **4.4 Progetto n. 4 – MUM ATTACK .... Mettere in comune idee e imparare insieme come realizzarle**

##### Descrizione del contesto

Il progetto si pone in continuità con le sperimentazioni realizzate nei territori coinvolti nell'ambito del Bando "Famiglie Protagoniste" 2013, che ha intercettato non solo le esigenze di una maggior flessibilità nei servizi "di cura" (n. famiglie beneficiarie: 130) e di servizi salvatempo (n. famiglie beneficiarie: 247, n. minori 0/18 anni: 276), ma anche la capacità potenziale che le famiglie stesse hanno di rispondere ad un bisogno di conciliazione sempre più articolato, mettendo a disposizione risorse proprie in un'ottica di scambio e di reciprocità. Il territorio presenta esigenze di conciliazione in parte caratterizzate dalla necessità di servizi di cura maggiormente flessibili a fronte di orari di lavoro a loro volta flessibili (es: contratti di lavoro della Grande Distribuzione) e variabili (le piccole imprese chiedono impegni lavorativi in base ai carichi di lavoro). Nel contesto attuale caratterizzato da complessità sociale e frammentazione le azioni progettuali pensate possono contribuire a rifondare forme di mutuo aiuto attraverso lo scambio di tempo/disponibilità/competenze, valorizzando la dimensione di "paese" e luoghi privilegiati che facilitino l'incontro e la socializzazione delle famiglie, quali i nidi e le scuole dell'infanzia.

Il progetto si integra con il Piano di Programmazione Zonale 2011/2014 che ha previsto tra le sue finalità la realizzazione di azioni per favorire "un network territoriale capace di coinvolgere le istituzioni locali e l'insieme di soggetti pubblici e privati per sostenere le politiche di conciliazione" in un territorio ancora in una dimensione a misura di famiglia.

Inoltre, rappresenta un'opportunità di valorizzazione delle risorse familiari e volontarie attivate e dalle significative esperienze realizzate in coerenza con i temi della conciliazione e del Welfare di comunità sviluppatasi nell'ambito dei progetti "Famiglie Protagoniste" e "Famiglie Creative" rispettivamente afferenti al territorio di Castano e di Magenta. Sempre nell'ottica del welfare di comunità si prevede l'avvio di collaborazioni ed integrazioni con le diverse esperienze realizzate o in corso di realizzazione sul territorio dell'ASL Milano 1.

##### Partnership

L'Alleanza Locale è composta da:

Azienda Sociale – Azienda Speciale per i servizi alla persona dei Comuni del Castanese



Ambito Territoriale di Magenta

Scuola dell'Infanzia Ente Morale di Turbigo

La Fata Turchina s.n.c. – Asilo Nido Villa Tatti Turbigo

Cooperativa Sociale Albatros

Cooperativa La Grande Casa

Ambito Territoriale di Legnano

Telefono Donna Onlus

Tutti i Partner sono coinvolti nella fase di progettazione e realizzazione delle attività. Anche le fasi di coordinamento e verifica verranno curate dalla maggioranza degli aderenti all'Alleanza eccetto la Scuola dell'Infanzia Ente Morale di Turbigo e Telefono Donna Onlus.

### Finalità e obiettivi

Il progetto intende perseguire i seguenti obiettivi:

- Promuovere e diffondere una cultura della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e modelli sostenibili e trasferibili negli ambiti territoriali coinvolti e coinvolgibili e con il supporto della Rete Territoriale in corso di formazione.
- Attivare e sostenere la costituzione di un gruppo di mamme (Community Organizing “Mum Attack”) per la co-progettazione e implementazione di servizi per la famiglia gestiti dai genitori per i genitori e dai servizi educativi coinvolti con i genitori.
- Realizzare uno spazio fisico e virtuale per la gestione e l'organizzazione delle proposte salvatempo e per la creazione di una rete di scambio e di aiuto reciproco sempre in termini di conciliazione e di qualità dei tempi di vita.
- Attivare progettazioni partecipate per la sperimentazione di “servizi salvatempo” modulabili, accessibili e flessibili.
- Realizzare servizi salvatempo sia nell'ambito dell'offerta educativa sia nell'ambito della cura, in risposta alla domanda di conciliazione delle famiglie del territorio di riferimento.

### Descrizione

Azione 1 – “Prove tecniche di conciliazione”

Si prevede di creare un luogo/momento di approfondimento, di ricerca, di formazione sulla conciliazione nei territori coinvolti e di progettazione di servizi salvatempo in rete con i servizi

educativi e con le famiglie.

Grazie ad un percorso dedicato al gruppo progettuale, si prevede di costruire strumenti di conoscenza, da somministrare alle famiglie di bambini frequentanti le scuole dell'infanzia e dei nidi dei territori Castanese e Magentino, al fine di individuare i bisogni delle famiglie e iniziare una mappatura di servizi salvatempo che potrebbero essere implementati e altre possibili soluzioni di conciliazione.

Si vuole dunque promuovere la creazione di una community organizer che, con un adeguato supporto, riesca a sensibilizzare e diffondere la cultura della conciliazione, diventando il perno intorno a cui attivare un coinvolgimento comunitario, ampliando la community, anche attraverso uno spazio virtuale inteso come contenitore di scambio di idee/tempo, come forum e come luogo di promozione e di offerta di servizi salvatempo.

#### Azione 2 - "Mum Attack"- Community Organizer

La fase di start up, prevista per il primo anno, prevede una formazione/supporto ad hoc per la realizzazione di una "community organizer", supportata dalla presenza di un educatore che faciliti la mediazione e orienti i tempi della community, intesi come modalità organizzativa di sperimentazione dei servizi salvatempo e di progettazione di nuove idee e della loro possibile sperimentazione. Si prevede anche il supporto informatico necessario all'implementazione del forum/sito internet/data base e affiancherà la community nella gestione del portale.

Lo spazio fisico e virtuale Mum Attack si configura quindi:

- come opportunità di incontro e di scambio di tempo e di disponibilità in un'ottica di mutuo aiuto nei carichi di cura e nei compiti educativi ma anche di confronto e di dialogo tra famiglie, tra mamme, tra papà;
- come offerta di servizi salvatempo, gestita dalle mamme per le mamme e più in generale per le famiglie;
- come proposta di servizi di conciliazione, in senso più ampio, rivolti a tutta la comunità e orientati a sviluppare cultura e esperienze nel contesto territoriale di riferimento.

#### Azione 3 – "Breathing- boccate d'aria"

Si prevede la sperimentazione di servizi salvatempo promossi e realizzati dalle mamme per le mamme nello spazio Mum Attack, direttamente ideati e gestiti dai nidi e dalle scuole

dell'infanzia con il supporto delle mamme di MUM ATTACK, da una o più figure "salvagente" disoccupate, che hanno perso il lavoro o che hanno optato per il part time proprio per conciliare i tempi familiari e quelli lavorativi.

I servizi salvatempo verranno incentivati e sostenuti nella fase di start up e implementati anche tenendo conto dei percorsi già sperimentati nell'ambito delle progettazioni di Famiglie Protagoniste per il Castanese e di Famiglie Creative nel Magentino.

Essi riguarderanno principalmente, ma non solo, l'ampliamento di servizi integrativi scolastici e di supporto educativo extrascolastico (compiti, attività ludico-espressive accompagnamento ad attività ecc...). La logica sperimentale della presente proposta progettuale si orienta anche nella ricerca e nella messa a sistema di forme di aiuto e di facilitazione per la conciliazione sostenibili anche dopo la chiusura del progetto.

### Target

Sono beneficiari del progetto:

- famiglie con i minori
- minori
- scuole dell'infanzia
- nidi
- mamme disoccupate
- gruppi famiglie dei progetti famiglie protagoniste e famiglie creative

### Risorse

Totale costo del progetto: € 107.747,00

Contributo richiesto: € 50.197,00

Co-finanziamento: € 57.550,00 (53,4%)

## **5. Risorse impegnate e modalità di utilizzo dell'eventuale premialità**

Le risorse disponibili sommano i 318.137,00 € del finanziamento di Regione Lombardia (di cui € 254.510,00 per quota fissa e € 63.627,00 per quota variabile identificata come premialità), ai 169.672,62 euro derivanti dai residui dell'assegnazione ex D.G.R. n. 4221/2012 sez. II "Dote conciliazione – servizi alla persona, per un totale complessivo di € 487.809,62.

<b>RISORSE PIANO TERRITORIALE</b>	
CONTRIBUTO REGIONE LOMBARDIA D.G.R. n. 1081/2013	€ 254.510,00
RESIDUI ex D.G.R. n. 4221/2012 sez. II “Dote conciliazione – servizi alla persona.	€ 169.672,62
<b>TOTALE RISORSE INIZIALI</b>	<b>€ 424.182,62</b>
PREMIALITA' REGIONE LOMBARDIA	€ 63.627,00
<b>TOTALE CON PREMIALITA'</b>	<b>€ 487.809,62</b>

Il valore complessivo delle azioni progettuali incluse nel Piano d'azione ammonta a € 537.820,00, comprensivo di € 369.997,00 di finanziamento richiesto dalle Alleanze Locali, di € 167.823,00 di cofinanziamento da parte degli enti coinvolti nelle Alleanze Locali e nella realizzazione dei progetti e di € 54.182,62 di somma residuale a disposizione dell'ASL Milano 1 derivante dalla mancanza di progetti sugli ambiti d'intervento a bassa priorità. Il cofinanziamento è attualmente pari al 31% del valore complessivo del Piano; si prevede un ulteriore incremento di questa percentuale in fase di pre-avvio delle azioni grazie all'armonizzazione delle valorizzazioni delle singole azioni progettuali.

**Tabella riassuntiva valore economico complessivo del Piano Territoriale**

	<b>COSTI</b>		<b>VALORIZZAZIONE</b>		
	<b>Alleanza Locale Garbagate</b>	Personale Retribuito	€ 6.300,00	Valorizzazione Personale Retribuito	
Spese di gestione		€ 1.000,00			
Spese dirette ai destinatari		€ 61.000,00			
Altre spese		€ 1.500,00			
<b>Totale finanziamento richiesto</b>		<b>€ 69.800,00</b>	<b>Totale Cofinanziamento Alleanza</b>	<b>€ 2.845,00</b>	<b>€ 72.645,00</b>
<b>Alleanza</b>		<b>COSTI</b>	<b>VALORIZZAZIONE</b>		

<b>a Locale Rho</b>	Personale Retribuito	€ 10.000,00	Valorizzazione Personale Retribuito	€ 25.000,00	
	Attrezzature	€ 1.000,00	Spese di gestione	€ 15.000,00	
	Spese dirette ai destinatari	€ 79.000,00	Spese dirette ai destinatari	€ 27.428,00	
	Altre spese	€ 10.000,00			
	<b>Totale finanziamento richiesto</b>	<b>€ 100.000,0 0</b>	<b>Totale Cofinanziamento Alleanza</b>	<b>€ 67.428,00</b>	<b>€ 167.428,00</b>
<b>Alleanza Locale Legnano</b>	<b>COSTI</b>		<b>VALORIZZAZIONE</b>		
	Personale Retribuito	€ 37.500,00	Valorizzazione Personale Retribuito	€ 34.465,20	
	Spese di gestione	€ 7.500,00	Valorizzazione Personale Volontario	€ 5.000,00	
	Spese dirette ai destinatari	€ 105.000,00	Spese di gestione	€ 534,80	
	<b>Totale finanziamento richiesto</b>	<b>€ 150.000,0 0</b>	<b>Totale Cofinanziamento Alleanza</b>	<b>€ 40.000,00</b>	<b>€ 190.000,00</b>
<b>Alleanza Locale Castano</b>	<b>COSTI</b>		<b>VALORIZZAZIONE</b>		
	Personale Retribuito	€ 4.000,00	Valorizzazione Personale Retribuito	€ 32.550,00	
	Spese di gestione	€ 1.197,00	Valorizzazione Personale Volontario	€ 10.000,00	
	Spese dirette ai destinatari	€ 45.000,00	Attrezzature	€ 4.000,00	
			Spese dirette ai destinatari	€ 10.000,00	
			Spese di comunicazione	€ 1.000,00	
<b>Totale finanziamento richiesto</b>	<b>€ 50.197,00</b>	<b>Totale Cofinanziamento Alleanza</b>	<b>€ 57.550,00</b>	<b>€ 107.747,00</b>	

<b>TOTALE COMPLESSIVO AZIONI PROGETTUALI</b>	<b>€ 537.820,00</b>
<b>Di cui TOTALE FINANZIAMENTO RICHIESTO</b>	<b>€ 369.997,00</b>
<b>Di cui TOTALE COFINANZIAMENTO ALLEANZE LOCALI</b>	<b>€ 167.823,00</b>
<b>Di cui TOTALE RISORSE RESIDUALI ASL MILANO 1 (da suddividere)</b>	<b>€ 54.182,62</b>

Relativamente alla quota derivante dalla mancata attivazione di progetti afferenti agli ambiti di bassa priorità (pari a € 54.182,62) il Comitato di Valutazione Monitoraggio dell'ASL Milano 1 si è già espresso decidendo di ripartire la quota sui tre ambiti ad alta priorità individuati nell'avviso. In particolare rispetto all'ambito di intervento dove si sono presentati due progetti si ritiene di assegnare il contributo spettante a tale ambito di intervento dividendolo in parti uguali.

Anche in considerazione delle caratteristiche dei progetti presentati sul territorio, il Comitato si è già espresso riguardo alla destinazione delle risorse eventualmente derivanti dalla premialità che Regione Lombardia (pari a € 63.627,00) prevede di assegnare dopo il primo anno di attivazione dei Piani in considerazione dei risultati raggiunti.

Al fine dell'assegnazione sui progetti di questa quota variabile del contributo regionale il Comitato di valutazione e monitoraggio si riserva di effettuare una propria valutazione sugli indicatori di risultato dei singoli progetti al fine di procedere ad una ripartizione delle risorse effettivamente adeguata alla capacità di ciascun progetto di raggiungere e beneficiare la popolazione del territorio di riferimento, nonché di quella del territorio complessivo dell'ASL Milano 1. Saranno tenuti in considerazione gli indicatori connessi all'obiettivo operativo n. 5 ex DGR n. X71845 del 16.05.2014 e declinati nelle indicazioni operative trasmesse dalla Direzione Generale Famiglia, Solidarietà Sociale e Volontariato di Regione Lombardia, che fanno riferimento a coinvolgimento degli enti, ai beneficiari raggiunti, a piani e progetti avviati nonché alla percentuale di cofinanziamento delle azioni.

## **6. Risultati attesi e relativi indicatori**

Un primo positivo risultato già ottenuto dal lavoro della Rete Territoriale per la Conciliazione Lavoro - Famiglia del territorio dell'ASL Milano 1 può considerarsi il netto incremento dei

soggetti che hanno promosso e sottoscritto l'Accordo Territoriale.

Pur non essendo possibile un confronto omogeneo con il primo accordo territoriale che nel 2011 era stato sottoscritto per tutto il territorio provinciale milanese cui afferiscono le tre ASL (Città, Milano 1 e Milano 2), risulta evidente che con n. 44 enti/organizzazioni che al 31 marzo 2014 hanno sottoscritto l'Accordo si è molto al di sopra dei 10 enti promotori della prima precedente esperienza biennale.

I risultati attesi, in relazione agli obiettivi dichiarati, sono declinati nella tabella successiva in riferimento ai progetti presentati, con gli indicatori di risultato che si intende rilevare durante la realizzazione delle azioni progettuali.

Progetto Noi Famiglie	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI RISULTATO
Realizzazione Campus per bambini durante le vacanze scolastiche	Numero bambini per ogni anno di attività
Erogazione buoni per interventi di Prossimità	Numero buoni erogati per ogni anno di attività
Emissione del Bando per la Valorizzazione del protagonismo familiare	Numero famiglie sostenute
Sensibilizzazione e azione di rete	Numero incontri di rete locale
Progetto + t x t (più tempo per te)	
RISULTATI ATTESI	INDICATORI DI RISULTATO
Realizzazione Piattaforma on-line	Numero di accessi alla piattaforma per consultazione contenuti informativi e fruizione dei servizi disponibili
Ampliamento Servizio Job Family	Numero di utenti e lavoratori/trici intercettati attraverso lo sportello Numero di lavoratori/trici accompagnati/e verso forme associate organizzate (es. cooperative, associazioni) Numero altri sportelli coinvolti sul territorio dell'ASL Milano 1
Sensibilizzazione e voucher per la conciliazione nelle piccole imprese	Numero piccole imprese coinvolte Numero imprese entrate nel sistema Rete Numero voucher erogati per percorsi consulenziali o di certificazione delle

	aziende
<b>Progetto La conciliazione innova la piccola impresa: un modello da promuovere</b>	
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>
Attivazione del territorio	Numero MPMI partecipanti alle politiche territoriali di conciliazione famiglia-lavoro Numero partenariati pubblico-privati rappresentativi del territorio Numero prassi conciliative introdotte nelle MPMI attivate
Sperimentazione di modalità di organizzazione del lavoro family friendly nelle MPMI	Numero soluzioni organizzative family friendly che rispondano ad esigenze di conciliazione dei/le lavoratori/trici nelle delle MPMI (almeno 10)
Individuazione soluzioni organizzative e misure di conciliazione sostenibili per le MPMI	Numero modelli e soluzioni organizzative family friendly individuate per le MPMI
Capitalizzazione dei risultati	Numero momenti di condivisione e promozione delle buone prassi sperimentate presso le aziende dei vari ambiti territoriali
<b>Progetto MUM ATTACK</b>	
<b>RISULTATI ATTESI</b>	<b>INDICATORI DI RISULTATO</b>
Attivazione territorio e Community	Numero partecipanti al gruppo di lavoro e al focus group Numero persone partecipanti alla Community Mum Attack
Attivazione forme di mutuo aiuto	Numero servizi salva tempo attivati
Sperimentazione servizi salvatempo	Numero servizi salva tempo attivati

## 7. Piano formativo

Le risorse espressamente destinate dalla D.G.R. 1081/13 alla formazione e all'accompagnamento delle reti territoriali di conciliazione, sono state indirizzate dall'ASL Milano 1 ad attività atte a supportare la rete territoriale e in particolare il soggetto capofila



di Rete nel suo ruolo di regia.

In particolare ASL Milano 1 e il tavolo della Rete Territoriale hanno espresso le proprie scelte riguardo alle attività di formazione, informazione ed accompagnamento, che si concretizzano in obiettivi formativi già definiti che andranno progressivamente a prendere forma nelle diverse iniziative.

Le azioni di formazione ed informazione andranno a vantaggio di tutto il territorio distrettuale e di tutti i soggetti coinvolti nelle Alleanze Locali, nonché degli operatori degli enti fino ad andare a coinvolgere in alcune esperienze specifiche la cittadinanza e le imprese del territorio.

Gli obiettivi generali del piano formativo sono:

- la diffusione della conoscenza sul tema della conciliazione famiglia-lavoro, delle misure, delle prassi e degli strumenti utilizzabili per realizzarla
- il coinvolgimento dell'utenza sensibilizzata al tema
- la predisposizione di interventi partecipati
- la sollecitazione di nuove progettualità in seno ai gruppi di lavoro
- la promozione di misure di conciliazione
- l'integrazione con le politiche territoriali.

L'ASL si riserva la possibilità di valutare in itinere i bisogni formativi che emergeranno in seno alle Alleanze Locali; attualmente, sono state evidenziate alcune aree di interesse che possono essere considerate filoni di approfondimento da seguire, che riguardano:

- il tema della conciliazione nelle aziende e la relativa contrattazione,
- la formazione diffusa per gli operatori dell'ASL e di altre organizzazioni appartenenti alla Rete,
- gli strumenti per la progettazione in un quadro più ampio (finanziamenti nazionali ed europei).

Da queste prime scelte, sono derivati i moduli formativi di seguito elencati, che saranno nuovamente analizzati nella loro corrispondenza ai bisogni del territorio e di conseguenza ricalibrati.

La conciliazione lavoro-famiglia come sfida di Social Innovation: il cambio di paradigma e le opportunità di sviluppo della dimensione sociale nelle
--

organizzazioni pubbliche e private
Work–life balance come leva di sviluppo sociale ed economico dell'azienda: strategie, strumenti e pratiche
L'esperienza e le opportunità delle Reti Territoriali per la Conciliazione in Regione Lombardia: dalle buone pratiche realizzate alla progettazione di nuove azioni in un quadro d'intervento più ampio
La programmazione degli interventi sul territorio per la conciliazione lavoro-famiglia: valutare in fase di progettazione bisogni, risposte, impatto e costruire un sistema di indicatori
Attivare strumenti moltiplicatori delle risorse_1: attori e strategie di secondo welfare, pratiche di sostenibilità delle aziende in un'ottica di rete collaborativa pubblico-privata
Attivare strumenti moltiplicatori delle risorse_2: la progettazione europea, strumenti e reti per accedere ai fondi diretti e indiretti dell'Unione Europea

Si prevede di attivare alcune iniziative già nel corso dell'ultimo trimestre del 2014 e poi calendarizzate le altre iniziative nell'arco del biennio, assicurando una cadenza regolare. Alcune iniziative formative potranno assumere una dimensione territoriale più ampia di quella distrettuale andando a coinvolgere le altre due Reti presenti nell'ambito provinciale.

## **8. Modalità organizzative di gestione, comunicazione e monitoraggio**

In risposta a quanto previsto dalla D.G.R. 1081/2013 e successivo Decreto 2058/2014, la gestione del Piano Territoriale avverrà attraverso un lavoro congiunto tra l'ASL Milano 1 e gli enti capofila delle Alleanze Locali che saranno impegnate nella realizzazione degli interventi sul territorio.

Lo stato di avanzamento delle azioni verrà periodicamente riportato al Tavolo di Rete territoriale, così come le eventuali azioni di coordinamento straordinarie che si rendessero necessarie a seguito di una ricalibratura degli interventi in relazione ad esigenze che dovessero emergere, ed agli esiti del monitoraggio periodico.

Durante tutto il periodo dei 24 mesi previsti per lo svolgimento del Piano, la ASL Milano 1 assicurerà al territorio una modalità organizzativa che abbia caratteristiche di continuità,

governo della gestione del Piano, rielaborazione costante degli elementi che potranno emergere come criticità o punti di forza. La Direzione Sociale dell'ASL è inoltre già molto attiva sugli strumenti di comunicazione del web. Pertanto, si occuperà di coordinare anche un piano di comunicazione che andrà a privilegiare strumenti di ampia diffusione e visibilità. Si prevede dunque di ricorrere in minima misura alla stampa di materiali e di fare invece un uso massiccio della trasmissione d'informazioni tramite siti, portali, pagine sui principali social network, di tutti i soggetti della Rete, mantenendo la conformità secondo le indicazioni fornite da Regione Lombardia. A questa modalità di assicurare visibilità al Piano, amplificata su tutti i canali di comunicazione dei soggetti della Rete, si prevede di affiancare occasioni di presentazione che nasceranno dalla partecipazione ad altri eventi sul territorio (seminari, convegni, iniziative...).

Anche il compito connesso alla funzione di monitoraggio dell'attuazione del Piano territoriale sarà suddivisa tra ASL e gli enti capofila delle Alleanze Locali. La prima si occuperà di raccogliere e sistematizzare con periodicità semestrale i dati prodotti con l'avanzamento delle attività dai referenti di ogni singolo progetto, e di portare gli esiti del monitoraggio all'attenzione del Tavolo territoriale, che rimane luogo di diffusione dei risultati e di valutazione in itinere della sostenibilità dei progetti avviati, nonché delle modalità più opportune per avviare azioni finalizzate ad assicurare la sostenibilità delle azioni avviate che avranno prodotto i risultati attesi.

Gli indicatori che verranno elaborati e utilizzati durante il percorso di monitoraggio sono relativi a:

- analisi qualitativa del processo di conciliazione territoriale avviato riguardante il livello di partecipazione (numero soggetti aderenti e loro tipologia, numero di Alleanze Locali) e grado di soddisfazione dei soggetti aderenti al progetto (customer satisfaction);
- analisi quantitativa degli interventi (numero progetti avviati e loro caratteristiche riguardo alle risorse disponibili, ai destinatari, alla natura sperimentale, numero di destinatari raggiunti, numero di servizi attivati, numero di ore erogate per talune tipologie di servizio);
- analisi quali-quantitativa delle risorse impegnate;
- valutazione finale circa la sostenibilità del progetto a conclusione della sperimentazione.



## 9. Cronoprogramma

### PIANO TERRITORIALE BIENNALE DELLA RETE DELL'ASL DI MILANO 1

Attività	set-14	ott-14	nov-14	dic-14	gen-15	feb-15	mar-15	apr-15	mag-15	giu-15	lug-15	ago-15	set-15	ott-15	nov-15	dic-15	gen-16	feb-16	mar-16	apr-16	mag-16	giu-16	lug-16	ago-16	
<b>REALIZZAZIONE AZIONI PROGETTUALI</b>																									
<b>Alleanza Locale Garbagnate</b>																									
Campus nelle vacanze scolastiche																									
Interventi di Prossimità																									
Bando volto a valorizzare il protagonismo familiare																									
Sensibilizzazione e azione di rete																									
<b>Alleanza Locale Rho</b>																									
Realizzazione Piattaforma on-line																									
Ampliamento Servizio Job Family																									
Sensibilizzazione e voucher per la conciliazione nelle piccole imprese																									
<b>Alleanza Locale Legnano</b>																									
Attivazione del territorio																									
Sperimentazione di modalità di organizzazione del lavoro family																									
Individuazione soluzioni organizzative e misure di conciliazione sostenibili per le MPMI																									
<b>Alleanza Locale Castano</b>																									
Attivazione territorio e Community																									
Attivazione forme di mutuo aiuto																									
Sperimentazione servizi salvatempo																									
<b>PIANO DI COMUNICAZIONE E FORMAZIONE</b>																									
Comunicazione																									
Formazione																									
<b>MONITORAGGIO</b>																									
Verifiche in itinere e finali																									
Report di monitoraggio																									